

PROGETTO VALLONE

ANNO XX - N. 9/10
Settembre/Ottobre 2004

Taxe Perçue
Tassa Riscossa
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996.
Filiale di Caltanissetta. Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985
E-mail: s.vaccaro@ediset.it oppure salvatore.vaccaro-hf28@poste.it
Sito Internet: www.progetto.vallone.cjb.net

Direttore Responsabile: **SALVATORE VACCARO**

Stampa: Tipografia **LUSSOGRAFICA**
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

CERCASI “POLITICA”!

di Salvatore Vaccaro

Non passa giorno, soprattutto negli ultimi mesi, che non si assista, fino alla noia, ad aspri scontri nelle amministrazioni del nostro Vallone. Come anche riportato giornalmente dalle cronache locali dei quotidiani *La Sicilia* e il *Giornale di Sicilia*, da un po' di tempo le Giunte e i Consigli comunali dei nostri comuni, già da alcuni anni sul crinale di una inesorabile quanto rapida decadenza sociale ed economica, riescono paradossalmente a distinguersi più per le lotte violentissime tra le varie fazioni, (*non solo tra maggioranza ed opposizione ma soprattutto tra “alleati” della stessa maggioranza*), che per qualche brillante soluzione ad uno dei tanti annosi problemi che ci assillano. Qualche settimana fa nella stessa pagina di un quotidiano si dava il resoconto dello scontro in seno alla maggioranza di centro-destra del comune di Mussomeli per questioni di rimpasti e poltrone assessoriali, di quello del centro-sinistra a Serradifalco per gli stessi motivi, dell'altro di Sutera tra maggioranza ed opposizione per il nome di una piazza (!!), di quello di Villalba, con toni molto rabbiosi, tra Sindaco e Presidente del Consiglio, stessa maggioranza di centro-sinistra, che si invitavano cortesemente e reciprocamente alle dimissioni.

Sembrava che con la riforma elettorale degli enti locali (*comuni e province*), e quindi con l'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia a partire dal 1993, si dovesse dare maggiore stabilità ed efficienza alle varie amministrazioni, ma così non è stato, almeno dalle nostre parti. Nelle due amministrazioni di Mussomeli che si sono succedute fino al 2002, per fare un esempio, (*anche nell'attuale pare che ci saranno a breve altre rotazioni*), si sono avvicendati un numero così elevato di assessori che non si riesce assolutamente a poterli ricordare tutti, anche perché non hanno avuto il tempo necessario, ammesso che tutti ne fossero capaci, di lasciare qualche lodevole traccia del proprio operato.

continua a pag. 8

All'interno

- 2 Primo incontro con P. Emiliani
- 2 Premio a Francesca Sorce
- 3 Santa Margherita: arte ed architettura
- 4 Documenti per un archivio storico
- 4 Il culto dell'Immacolata
- 5 Scene di vita e personaggi
- 6 Dal muro della vergogna...
- 6 Nozze d'oro
- 6 Un ultimo saluto
- 8 Albo benemeriti

UNA CRISI SENZA FINE

di Roberto Mistretta

Mussomeli – Oggi è il 13 novembre 2004. Sono le 18.15 di un tranquillo quanto piovoso sabato di provincia. Dobbiamo scrivere sulla crisi politica in atto ormai da tempo (ovvero dall'ottobre del 2003), crisi che è tutt'ora ben lontana dall'essere risolta.

Tra gli addetti ai lavori, vale a dire sindaco e consiglieri ma anche coordinatori e via discorrendo, c'è la consegna del silenzio. I più codardi inventano una scusa, come un campanello che suona alla porta, per svincolare e non farsi più rintracciare. I più onesti dicono che non possono parlare stante la delicatezza del momento politico in atto. I più arrabbiati e i più delusi, trattengono a stento lo sfogo e solo dopo avere avuto rassicurazione che i loro sfoghi sarebbero rimasti anonimi, raccontano la loro verità.

Per inciso: quando una classe politica dirigente ha paura di dire la verità ai propri elettori (che poi sono anche dei lettori), dovrebbe cominciare a guardare nel proprio armadio per capire cos'è che non va! Invero quello che non va lo sanno tutti, ma nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente e quindi si va avanti in maniera ipocrita. Non c'è la bambina innocente che grida il re è nudo e così si continua a predicare il biblico *Ama il prossimo tuo come te stesso*! Nessuno ha il coraggio di dire, parafrasando Roberto Gervaso, che chi ama il prossimo suo come se stesso, o non conosce

continua a pag. 7

In un mondo “scristianizzato”

di Tonino Calà

Quando alla fine dell'ottocento, con l'avvento del positivismo e lungo la strada tracciata dal marxismo, la storia del pensiero occidentale regolava i conti con le mistificazioni del passato che erano state incarnate dalle religioni - e contemporaneamente si annunciava l'era del progresso scientifico-tecnologico che avrebbe tolto all'umanità la sofferenza e le ingiustizie subite in tanti secoli - sembrava tutto chiaro sotto l'egida della ragione e del nuovo pensiero laico che finalmente escludeva “l'orizzonte assoluto” ereditato dall'idealismo. Per cui l'aforsma del filosofo tedesco Nietzsche “Dio è morto”, doveva sembrare a molti una logica conseguenza di quella grande novità sotto il cielo di una terra riconquistata dall'uomo. Finalmente, la verità umana e storica consacrata dalla *modernità*.

Successivamente, quell'epoca laica, oscillante tra il pensiero economico liberale e il socialismo marxista, entrambi atei e materialisti, veniva sconsacrata dalle grandi tragedie dell'umanità, culminanti nella dittatura nazista e comunista con i loro orrori e le distruzioni di massa. Il pensiero laico e il

continua a pag. 7

PER ABBONARSI

Per abbonarsi o per rinnovare il proprio abbonamento si può inviare la relativa quota contribuito tramite c/c postale **n.10216935** intestato a: **Salvatore Vaccaro – Progetto Vallone – 93014 Mussomeli (CL)**, con vaglia ordinario per i residenti all'estero, oppure recarsi per chi lo desidera presso la Cartolibreria **CONSIGLIO** – Via Palermo, 30 (tel. 0934/991884) o presso la Cartolibreria **PUNTO E VIRGOLA** di Maiorana – Piazza Caltanissetta, 11/A – Mussomeli.

Anche quest'anno saranno inviate in regalo ai nostri abbonati, in regola con le loro quote contribuito, delle splendide stampe da incorniciare form. 22X32 cm (8 per i benemeriti e sostenitori, 4 per gli ordinari). Le quote, come da 8 anni, sono sempre le stesse e cioè: **13 euro** (quota ordinaria, + 3 euro per gli abbonati all'estero), **26 euro** (quota sostenitori), **52 euro** (quota benemeriti), **100 euro** (quota speciale).

VERGOGNA Ciò che fa arrossire i mussomelesi

Prima parte

di Michele Morreale

L'antropologa americana Margaret Mead ha denominato *società della vergogna* quelle culture nelle quali la condotta degli individui è determinata da tutto ciò che li espone al disprezzo, al ridicolo e al biasimo dei suoi simili. La vergogna, il perdere la faccia è perciò in questo tipo di società un poderoso meccanismo di controllo sociale. Difatti è impossibile immaginare comunità nelle quali non esista una qualche forma di decenza. I limiti possono mutare ma non mai essere completamente annullati. Indossare un astuccio penico va bene in Nuova Guinea, non in via Palermo. O ancora, per esempio, nessuno sfascerebbe un legame solo perché la propria fidanzata suona la chitarra. Nell'Inghilterra di metà Ottocento, tuttavia, era proprio quello che poteva capitare: una ragazza che suonasse il pianoforte era *trendy*, ma una a cui piacesse la chitarra era giudicata poco più che una sguadrina. Nel *David Copperfield* di Dickens, un imbarazzato personaggio confida di aver dovuto faticare non poco per convincere la propria fidanzata ad abbandonare l'idea di suonare la chitarra. Mentre qualche decennio prima, un pamphlet pubblicato in Germania era riuscito a scovare la causa del decadimento dei costumi e della morale. La colpa era indubitabilmente del valzer, questo osceno ballo che avvinghia i corpi e dannava le anime. Persino lo scandaloso Byron gli diede qualche credito. Se questo eccesso di pudore ci fa oggi sorridere, ricordiamoci che nei primi anni '70 (trenta anni fa!) la nostra Tv non poteva trasmettere pubblicità della carta igienica. Chissà che turpi vizi avrebbe alimentato. Senza con ciò voler concludere che il cambiamento – ogni cambiamento – sia di per sé un progresso, poiché si può solo dire che è un fatto e non necessariamente un valore, proviamo a scendere a queste latitudini per tentare di vedere, senza alcuna pretesa di esaustività e rigore scientifico, di quali rossori Mussomeli abbia sofferto e soffra.

continua a pag. 8

Bell'Italia

di Nino Raviotta

Tra furbi e furbastri, tra competenti ed incompetenti, tra dotti finti ed ignoranti veri, tra padani beceri ed europeisti deboli, l'Italia scivola sempre più in basso.

Ci risiamo, si riparla di tasse e ... non so ai lettori del Progetto Vallone, ma quando in Italia si tocca questo tasto a me vengono i brividi. In buona sostanza, alla mia ormai non tenera età non ricordo di aver sentito dire che le si vogliono aumentare, ma sempre diminuire, e l'effetto che ne è sortito ogni volta è stato deleterio. I trucchi sono tanti ed io ritengo che l'italiano sia un vero mago in un campo come questo, dove è capace di dispiegare al massimola sua sfrenata fantasia. E non da ora! E' noto che durante il dominio borbonico nel regno delle due Sicilie, non sapendo più quale altra tassa inventare, i governanti inventarono il gioco del lotto.

Oggi si parla di nuove aliquote fiscali che andranno ad avvantaggiare chi? Se fosse, come dicono, un toccasana per tutti, mi dovrebbero spiegare come ciò sia possibile dal momento che a chi più ha più sarà dato e a chi meno ha meno sarà dato, se non sarà tolto. La fetta più consistente di sgravi fiscali andrà ai redditi superiori ai 90.000 euro l'anno, la qual cosa si commenta da sè. Ma siccome i guai non vengono mai da soli, vorrei spiegato anche con quali fondi si andrà a tappare la voragine che quest'impresa aprirà. Semplice, dirà qualcuno: basterà aumentare tutto il resto, svendere a qualche privato il patrimonio artistico e no dello Stato, condonare le distruzioni dei patrimoni naturalistici,

continua a pag. 7

I corsivi di Don Chisciotte

Le riforme in Italia... istituzionali e non

Nel V canto dell'Inferno, vedendo anime sballottate qua e là dalla bufera infernale, Dante chiede a Virgilio chi siano quelle «genti che l'aura nera sì gastiga», e Virgilio gli risponde che la prima anima che egli vede è quella dell'imperatrice Semiramide che «...libido fe' licito in sua legge/per torre il biasmo in che era condotta.»

(Libera traduzione: fece leggi a suo uso e consumo per autogiustificare i suoi «sconfinamenti»).

...certo che da che mondo è mondo...!!».

don Chisciotte
N. R.